

## A.I.A. Collegno - Le pagelle di Abate & Co.

**Tommaso Garreffa voto 9:** un'incognita prima dell'inizio del torneo, ultima chance del mister si presenta per colmare il buco lasciato da altri. Il suo torneo parte in salita, ma il non giovanissimo talento piemontese sa rialzarsi e prendere in mano le sorti della sua porta. Sono il suo cuore di leone e i suoi movimenti da leone marino che regalano alla squadra il sogno di una finale che sembrava esserle sfuggita di mano. Perde anche 7/4 di faccia nell'infruttuoso tentativo di parare un calcio di rigore. Ricorda il Benji Prize dei tempi della New Team. Leonico.

**Giù (Giovanni Uricchio) voto 9:** la sua grinta micidiale impedisce a qualsiasi avversario di avvicinarsi palla al piede alla porta collegnese. Riveste alla perfezione il suo ruolo di capitano non mancando di dispensare ottimi consigli ai compagni più giovani. Titanico.

**Riccardo Annaloro voto 8:** è la coscienza della squadra. Con la sua saggia gestione dei compagni si candida ad essere un ottimo capitano di domani. La prestazione atletica lo vede in costante crescita e anche quando tutti lo danno per finito tira fuori delle magie impensabili dal suo cilindro di marzapane. Tanto serio in campo quanto divertente negli spogliatoi. Asciutto.

**Cesco (Francesco Di Girolamo) voto 7:** rinuncia spesso alla gloria della rete per regalare appetitose palle gol alla punta di turno. Si fa perdonare qualche piccola sbavatura sul campo intonando ripetutamente ritornelli elogiativi delle divinità celesti. Villano.

**Riccardo Cannata voto 9,5:** la coppa di monza porta il suo nome. Indiscusso capocannoniere della squadra sa rendere pericolosa ogni azione e schiaffare la palla in rete con costanza. Neanche il pericoloso infortunio può impedirgli di stare in campo e di trascinare l'Aia Collegno alla conquista del trofeo con le sue giocate di classe. Fuori dal campo non manca di allietare i compagni con lunghi canti di vittoria e racconti divertenti. Bello e impossibile.

**Tiziano Porcu voto 7:** abile nel mettere la sua esperienza sempre a disposizione della squadra. Lascia spazio ai più giovani, ma quando il campo lo chiama si fa trovare pronto e nudo in spogliatoio fa sempre la sua Porca figura. Anziano.

**Nunzio Sento voto 7,5:** era il più piccolo ma in campo era il più grande. Il suo gioco fatica ad esprimersi in una squadra che si sta abituando a giocare per cannata ed è costretto ad improvvisarsi fascia. Ovunque decida di impiegarlo il mister riesce a dare tutto se stesso senza risparmiarsi, producendo ottime giocate e ottenendo buoni risultati. Al ritorno verso casa si occupa di custodire gelosamente la coppa che Sente di essersi guadagnato addormentandosi sopra. Napuli.

**Luigi Sacchitella voto 7:** compensa le lacune atletiche con una sicurezza in campo fuori dal comune. Nel momento cruciale del torneo mostra a tutti con quale spirito battere un calcio di rigore e lo segna in maniera esemplare. Attento in campo, implacabile a ristorante; i prosciutti lombardi tremano nell'udire il frastuono del suo finestrino aperto in autostrada. Morbidoso.

**Roberto Scordi voto 8,5:** è l'unico che possa sostituire l'insostituibile Cannata. La sua classe e i suoi tiri dalla distanza fanno volare l'Aia Collegno nel firmamento del calcio a 5. È in grado di

adattarsi nei diversi ruoli purché gli consentano di insaccare la palla come pochi altri sanno fare. Eclettico.

**Federico Bertuccio voto 7,5** : al primo torneo regionale si dimostra serio e concentrato. dopo ottime prestazioni nella fase a gironi sbaglia il millesimo rigore consecutivo nella sua carriera calcistica tentando il suicidio. Si riprende ottimamente nelle gare successive dimostrando forte personalità. Timido.

**Samuele Cibrario voto 7,5**: in campo gli manca solo un po' di cattiveria agonistica, ma comunque la sua presenza si fa sentire in campo e soprattutto fuori da esso. Mangia frutta a tutto andare che nei momenti catartici della giornata espelle sottoforma di gas che gli consentono, balzando agli occhi (e ai nasi) di tutti di avere uno sprint extra che si tramuta in ottime giocate. Puzzolente.

**Gianluca Abate voto 7** per le partite **e voto 9** meno per le battute: sin dal mattino Gianluca si presenta col suo solito atteggiamento da fattone/ubriaco. In campo riesce addirittura a fare un gol dopo essersi accordato con il portiere avversario. Da rilevare che, dati alla mano, senza di lui in campo non si vince. Giullare.

**Mister Mario voto 8**: ha bisogno di qualche partita per imparare come gestire questo gruppo ancora non collaudato, ma è ottimo a sfruttare i primi irrilevanti insuccessi per capire quale tipo di gioco si adatta meglio ai suoi giocatori. Nella fase ad eliminazione diretta trova la tattica perfetta che gli permette di mantenere l'equilibrio in campo anche quando deve sostituire i pezzi più importanti. Rispetta i giocatori e non cede alla tentazione di far giocare solo i più forti, meritandosi la gratitudine dei suoi. Umile.

**Gioacchino Annaloro voto 9**: il suo lavoro dietro le quinte viene chiaramente percepito dai ragazzi, che ricambiano il suo impegno passato e presente con un affetto senza pari . Le sue lacrime testimoniano il profondo legame tra L'ex presidente e la sua sezione. Eterno.